



**SOCIETÀ SCIENTIFICA ITALIANA DEGLI STUDI
SU MAFIE E ANTIMAFIA**

III CONVEGNO NAZIONALE

VECCHIE E NUOVE MAFIE TRA LOCALE E GLOBALE

4 - 5 DICEMBRE 2025

Università della Calabria
Arcavacata, Rende (CS)



PROGETTO CRIMINALITÀ ORGANIZZATA,
IMPRESE E PRESTITI:
ANALISI DEI RAPPORTI SOTTESI E PROPOSTE
PER L'INTRODUZIONE
DI NUOVE MISURE PREVENTIVO REPRESSIVE
PROGETTO DI RICERCA FINANZIATO
DALL'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

EVENTO ORGANIZZATO CON IL CONTRIBUTO DEL
DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI - DISPES



COSENZA

SISMA
SOCIETÀ SCIENTIFICA
ITALIANA
DEGLI STUDI
SU MAFIE E ANTIMAFIA

III CONVEGNO NAZIONALE SISMA VECCHIE E NUOVE MAFIE TRA LOCALE E GLOBALE

DATA
4 - 5 DICEMBRE 2025

COSENZA

BREVE STORIA DELLA CITTÀ

ETIMOLOGIA E ANTICHITÀ DELLA CITTÀ DI COSENZA

Cosenza è una delle città più antiche e ricche di storia del Mezzogiorno italiano. Il suo nome affonda le radici in epoca preromana: **Consentia** era il nome con cui la città era conosciuta nell'antichità, e si ritiene derivi da una parola di origine osco-sabellica che indicava un luogo di accordo o assemblea. Questo potrebbe spiegarsi con il fatto che la città fu la capitale dei **Brettii** (o **Bruzi**), una popolazione italica che nel IV secolo a.C. si separò dai Lucani e diede vita a una propria identità politica e culturale. Cosenza era un punto d'incontro strategico nella Calabria interna, crocevia di scambi tra costa e altopiano.

In **epoca romana**, Consentia assunse un ruolo importante sia come centro amministrativo sia come snodo commerciale grazie alla **via Popilia**, che la collegava a Roma e a Reggio Calabria. I Romani favorirono la costruzione di infrastrutture e lo sviluppo urbano, rendendo la città un punto fermo nella regione. Nonostante ciò, la città fu spesso al centro di conflitti, ribellioni e devastazioni, come nel caso della guerra sociale e delle successive invasioni barbariche.

Un evento particolarmente significativo, entrato nella leggenda, è la **morte di Alarico**, re dei Visigoti, che morì proprio a Cosenza nel 410 d.C. secondo le fonti. Si narra che fu sepolto nel letto del fiume Busento con un ricchissimo tesoro. I suoi uomini avrebbero deviato temporaneamente il corso del fiume per seppellirlo e poi ucciso gli schiavi addetti alla costruzione della tomba per mantenere il segreto. Ancora oggi, la leggenda della tomba di Alarico alimenta il fascino misterioso della città.



COSENZA, FIUME BUSENTO

BREVE STORIA DELLA CITTÀ

DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ MODERNA: CULTURA E LOTTE CIVILI

Durante il **Medioevo**, Cosenza visse una lunga fase di alternanza di dominazioni: Bizantini, Longobardi, Arabi e poi Normanni la contesero a lungo, attratti dalla sua posizione e dal controllo del territorio circostante. Con l'arrivo dei Normanni nell'XI secolo, la città conobbe un periodo di stabilità e crescita. Federico II di Svevia fu uno dei sovrani che maggiormente valorizzò la città, restaurando il castello e promuovendo le arti e le scienze. In questo periodo, Cosenza si affermò come centro religioso e culturale.

Nel **Rinascimento**, la città fu animata da una vivace vita intellettuale grazie all'Accademia Cosentina, fondata nel 1511 da Aulo Giano Parrasio, un umanista tra i più importanti del Sud Italia. L'Accademia promosse lo studio della filosofia, della letteratura classica e delle scienze naturali, anticipando il pensiero moderno. Tra i suoi membri vi furono anche Bernardino Telesio e Tommaso Campanella, due filosofi calabresi di rilievo europeo.

Durante il **periodo borbonico**, Cosenza fu spesso teatro di rivolte popolari e fermenti rivoluzionari. Uno degli episodi più emblematici fu quello dei Fratelli Bandiera, due ufficiali veneziani che nel 1844 tentarono di sollevare la popolazione calabrese contro il regime borbonico. Il loro fallimento e la successiva fucilazione alle porte della città ne fecero martiri del Risorgimento. Anche altri patrioti cosentini, come Pietro De Riso e Angelo Gigliotti, contribuirono al clima di resistenza che avrebbe condotto all'unità nazionale.



COSENZA, CASTELLO NORMANNO-SVEVO

BREVE STORIA DELLA CITTÀ

COSENZA CONTEMPORANEA E LUOGHI DI INTERESSE

Nel Novecento, Cosenza ha vissuto una progressiva trasformazione urbanistica e sociale. Dopo le ferite della guerra e la forte emigrazione, la città ha cercato un rilancio, soprattutto negli anni Settanta, **con la nascita dell'Università della Calabria**. Questo evento ha innescato un processo di modernizzazione che ha modificato profondamente il volto della città. Oggi, il centro storico e l'area urbana di Rende (dove sorge l'Unical) costituiscono un continuum culturale ed economico.

Tra i luoghi più iconici vi è il **Castello Normanno-Svevo**, posto sulla sommità del colle Pancrazio, che domina la valle del Crati. Restaurato più volte, ospita eventi, mostre e rassegne teatrali. Il Duomo di Cosenza, costruito nel XII secolo, è uno degli esempi più belli di architettura romanico-gotica del Sud Italia. Al suo interno si trovano tombe di nobili locali e una ricca collezione d'arte sacra.

Un vero fiore all'occhiello è il **Museo all'Aperto Bilotti (MAB)**, che ospita sculture di artisti moderni e contemporanei lungo Corso Mazzini. È uno dei rari esempi in Italia di museo urbano permanente all'aperto. Da non perdere anche il Complesso di San Domenico, il Teatro Rendano, il Ponte di Calatrava, simbolo della Cosenza contemporanea, e il moderno **BoCs Art**, un villaggio artistico affacciato sul fiume Crati che ospita residenze per artisti.

Per chi ama la natura, Cosenza è anche il punto di partenza ideale per esplorare la Sila, con le sue foreste, laghi e sentieri escursionistici. Tra storia, arte, leggende e paesaggi mozzafiato, Cosenza rappresenta un vero scrigno di cultura e identità calabrese.



COSENZA, MAB, MUSEO ALL'APERTO